

## Carissime sorelle di vita consacrata.

Come all'inizio della Santa Quaresima e mentre si approssima la "settimana pasquale", desidero raggiungervi con una parola di saluto e di augurio sicché possiate sentire la vicinanza del Vescovo e la sua premura per ciascuna di voi. Non posso raggiungervi, tuttavia, senza riconoscervi pure raccolte nelle vostre case religiose. Vi dico perciò: amate il vostro stare insieme; accoglietelo ogni giorno come dono di Dio. Se poi il vostro apostolato dovesse portarvi – e accade a diverse tra voi – fuori della casa religiosa, abbiate fissi nella mente e nel cuore il desiderio e la nostalgia della fraternità. Non dice il Salmo 132,1 che è bello e gioioso *habitare in unum*? Non lo cantiamo nelle nostre salmodie? Non ripeteremo ancora nella prossima Messa nella Cena del Signore: *Congregavit non in unum Christi amor*? Inveratelo quotidianamente, quel canto, nella vostra vita comunitaria. Meditatene attentamente le parole: *Quando dunque stiamo insieme, badiamo di non avere gli animi divisi. Cessino le contese malevoli, cessino le liti, e in mezzo a noi sia Cristo Dio.*

Sapete, mie carissime, perché la prossima settimana noi la chiamiamo pure "santa"? Perché – rispondevano i Padri della Chiesa – *più di tutte le settimane è ripiena di celesti misteri*. Vi trascrivo ciò che diceva Rabano Mauro, un abate benedettino vissuto nel IX secolo che la Chiesa onora come beato e cui è attribuito il notissimo Inno *Veni Sancte Spiritus*. "Ogni giorno di questa settimana sino al tempo della sua passione il Salvatore predicò nel tempio; al quinto giorno, poi, durante la mistica cena egli stesso donò per la prima volta ai suoi discepoli i sacramenti del suo corpo e del suo sangue e lavò pure i loro piedi; al sesto giorno, ancora, diede compimento ai misteri della sua passione e morte e nel sabato, infine, riposò nel sepolcro. Se allora ci siamo davvero impegnati nel tempo di questa Quaresima, continuiamo a farlo sino alla fine in modo che quando nella Santa Pasqua ci avvicineremo alla sacra mensa del Signore vedendoci egli non ci domandi: *Perché sei qui senza avere la veste nuziale?*" (*Homilia XIV in die Palmarum: PL 110,29*).

Giungete, dunque, alle feste pasquali come vi avvicinaste all'altare del Signore nel giorno della vostra professione religiosa: adornate e vestite quali spose del Signore. È l'augurio che il Vescovo vi rivolge per la prossima Santa Pasqua, mentre un pensiero affettuoso lo dedica alle più anziane tra voi e alla Sorelle ammalate.

Avrete saputo che con la data ufficiale del 25 gennaio scorso ho pubblicato la mia quarta lettera pastorale "sulla trasmissione della fede" col titolo: *Di generazione in generazione*. Concorderò con la Segreteria USMI il modo per farla pervenire. Per una prima consultazione, potrete trovarla sul sito diocesano: <http://www.diocesidialbano.it>. Ora, però, prima di chiudere, vi domando qualcosa.

**Al Giovedì Santo**, anzitutto, pregate per i nostri sacerdoti. Al mattino, nella Messa Crismale (*riuscirete a partecipare, almeno chi è libera da impegni?*) rinnoveranno gli impegni fatti nel giorno dell'Ordinazione. Invocate dal Signore la loro fedeltà alla missione ricevuta e pregate per la loro santificazione. Dall'intimo del cuore, poi, gridate a Dio il nostro bisogno di vocazioni al ministero sacerdotale. Nel giorno del **Venerdì Santo**, poi, pregate per la Terra Santa; nelle vostre Case religiose potrete anche fare una colletta per la Chiesa madre di Gerusalemme, che molto più di noi avverte il bisogno e attende la carità.

Perché siate piene della gioia pasquale, il Vescovo vi assicura la sua preghiera e vi benedice.

Albano 29 marzo 2009 - Domenica V di Quaresima

✠ Marcello Semeraro, Vescovo